

Diocesi di Orvieto-Todi

Monastero invisibile

SCHEMA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
PER IL MESE DI MAGGIO 2026

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni
in collaborazione con i coniugi Marocco



SEGNO DI CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

P. Salvador Carrillo Alday, M.Sp.S.

O Spirito Santo,
dono di Dio e forza dall'alto,
fonte d'acqua sgorgante di vita eterna,
discendi e dimora nei nostri cuori.

Rendici veri adoratori del Padre,
guidaci alla pienezza della verità
e trasformaci in testimoni di Gesù,
per portare il suo nome fino ai confini della terra. Amen.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 16, 12-15

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da sé stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

COMMENTO

Nel Vangelo, Gesù rivela la dinamica intima della Trinità: il Padre dà, il Figlio riceve, lo Spirito Santo conduce alla verità piena. Questa dinamica non è solo un mistero da contemplare, ma è la vita stessa di Dio e la sorgente di ogni vocazione cristiana. Siamo chiamati non a realizzare un progetto umano, ma a partecipare alla vita di Dio stesso. L'unità che lo Spirito produce non si conquista con forze umane: è un dono che viene dall'alto. Viverla significa condividere ciò che siamo, accordarci

sull'essenziale, decidere insieme nel concreto, camminare concordi, unirvi nella missione e accoglierci nelle fragilità. Non è uniformità, ma comunione viva. La Chiesa è, secondo il Concilio, «Un popolo che deriva la sua unità dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» (LG 4). La beata Conchita lo ricordava con chiarezza: solo lo Spirito unifica. È lui a rivelare la verità di ciascuno e quella del «noi» — matrimoniale, comunitaria, apostolica. Da questa unità nasce la missione: solo ciò che sgorga dalla verità autentica rimane ed è capace di trasformarsi in pace. La «consumazione nell'unità» si anticipa ogni volta che amiamo con lo Spirito Santo, quando cioè la carità è vissuta sotto la sua mozione: egli agisce, ma chiede la nostra disponibilità, la nostra apertura alla sua grazia.

Madre dolcissima, insegnaci a essere docili allo Spirito nella verità che sgorga dal cuore di Dio!

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Fratelli e sorelle, uniti dall'amore di Dio, affidiamo a lui le preghiere che sgorgano dal nostro cuore.

Preghiamo e diciamo:

R. Signore, ascoltaci.

Padre, Figlio e Spirito Santo, comunione perfetta, effondi sugli sposi la tua unità. Guida il loro amore nella verità, perché, formati dallo Spirito, riflettano nella vita quotidiana l'amore del Figlio e la fedeltà del Padre. **R.**

Santissima Trinità, fonte di ogni ministero, suscita sacerdoti che vivano uniti al Cuore del Figlio, docili allo Spirito e consacrati alla volontà del Padre. Rendili annunciatori della tua verità e strumenti della tua misericordia. **R.**

Trinità Santa, attrai a te cuori disponibili a donarsi totalmente. Plasmali con lo Spirito, configurali al Figlio e custodiscili nel grembo del Padre, perché siano segno vivo della tua comunione nel mondo. **R.**

Padre, Figlio e Spirito Santo, illumina gli educatori con la tua sapienza. Dona loro uno sguardo che accoglie come il Padre, una parola che forma come il Figlio e una presenza che guida con la dolcezza dello Spirito. **R.**

Preghiamo affinché ciascuno, dai grandi produttori ai piccoli consumatori, si impegni per evitare gli sprechi di alimenti e perché ogni persona abbia accesso a un'alimentazione di qualità. **R.**

L'ultima invocazione è fornita dalla Rete mondiale di preghiera del Papa 2026.

PADRE NOSTRO

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2026

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni

Spirito Santo, soffio di Dio,
fuoco silenzioso che arde nel cuore,
scendi su di noi come luce che rivela
la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.

Spirito Santo, principio della Chiesa,
continua a generare e custodire la comunione,
soffia sulle nostre paure e fa' fiorire in ciascuno,
la sua vera vocazione.

Spirito Santo, donaci di aspirare alla santità,
ovunque siamo perché coltivando l'amicizia con Gesù,
vediamo crescere ogni giorno, in noi e attorno a noi, la luce del Vangelo.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

RACCONTI DI VOCAZIONE

Beata Concepción Cabrera de Armida, detta "Conchita"

1862 - 1937

María de la Concepción Cabrera nacque l'8 dicembre 1862 e fu battezzata due giorni dopo la nascita. L'8 dicembre 1872 ricevette la prima Comunione con una gioia intensa. Da allora cominciò ad andare a Messa quasi tutti i giorni sentendosi attratta dal silenzio e dalla preghiera contemplativa. Quando aveva tredici anni, durante un ballo, accettò l'invito del giovane Francisco Armida, detto Pancho e l'8 novembre 1894, Pancho e Conchita si sposarono. Conchita chiese al suo sposo due regali speciali: che le lasciasse ricevere la Comunione ogni giorno e che non fosse geloso. Pancho acconsentì e non venne mai meno alla parola data. Col tempo Conchita comprese che poteva restare vergine nell'anima, amando Dio sopra ogni cosa. Quanto ai figli, li avrebbe accolti come un dono di Dio. Frequentava ogni sera la S. Messa, fermandosi a lungo a pregare per la sua famiglia davanti al Tabernacolo. Una volta, mentre pregava, si sentì rispondere interiormente: «La tua missione sarà salvare le anime». Il Signore le svelò anche che avrebbe fondato una nuova congregazione religiosa, un'oasi dove il suo Cuore avrebbe potuto riposare. Grazie a padre Alberto Mir, trovò quattro giovani disponibili e il 3 maggio 1897 si svolse la celebrazione con cui furono fondate le Religiose della Croce. Il loro compito doveva essere l'adorazione Eucaristica perpetua e l'offerta quotidiana della vita per la salvezza delle anime, specie quelle dei sacerdoti. Nel 1901 Francisco si ammalò di tifo e morì: Conchita fu al suo fianco giorno e notte e fece in modo che il suo sposo morisse in grazia di Dio, circondato da lei e dai figli maggiori. Due anni dopo, si sentì mossa a recarsi nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes, affidata ai Padri Maristi. Benché si fosse già confessata la mattina stessa, chiamò il confessore e arrivò il rettore, padre Félix Rougier; lei gli parlò



come se lo conoscesse e gli espose il progetto delle Opere della Croce. Padre Félix, che da tempo cercava un modo per vivere più perfettamente in unione con Dio, ne fu tanto colpito da desiderare di iniziare un ramo maschile di religiosi. Le Opere della Croce, intanto, si stavano diffondendo e molti Vescovi cominciarono a interessarsene e a reclamare che il Padre Generale dei Maristi concedesse a padre Félix il permesso di procedere alla fondazione del ramo maschile. Mons. Ibarra, che nel 1912 era diventato il direttore spirituale di Conchita, pensò allora che fosse necessario un esame diretto della sua persona e delle sue intuizioni spirituali: la invitò a partecipare a un pellegrinaggio in Terra Santa, al termine del quale l'avrebbe condotta personalmente a Roma. L'udienza dal Papa S. Pio X avvenne il 17 novembre 1913 ed ebbe un esito felice, con una speciale benedizione da parte del Pontefice sia per le Opere della Croce, sia per la famiglia di Conchita. Grazie a Mons. Ibarra il Papa autorizzò la fondazione del ramo maschile delle Opere della Croce; dopo aver ascoltato quale era il carisma, ossia la direzione spirituale, rispose che il nome doveva essere "Missionari dello Spirito Santo": infatti, come lo Spirito Santo, la loro missione era quella di santificare le anime. A Padre Félix fu permesso in seguito di passare dai Maristi ai Missionari dello Spirito Santo. L'ultima ispirazione di Conchita avvenne l'8 novembre 1935: la Crociata delle Anime Vittime in favore delle famiglie, per espiare i peccati compiuti all'interno dei matrimoni.

Alla fine del 1936, ebbe un crollo fisico, che la costrinse a stare a letto. Infine, il 3 marzo 1937 morì, circondata dai figli, da alcuni Missionari dello Spirito Santo e dalle Religiose della Croce, che si erano alternate al suo capezzale. Grazie a uno speciale permesso di Papa Pio X fu vestita con l'abito delle Religiose della Croce. Anche padre Félix de Jesús era presente: morì quasi un anno dopo, il 10 gennaio 1938. Il suo corpo fu sepolto presso la cappella delle Religiose della Croce nel Cimitero Spagnolo di Città del Messico.

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi, il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.

Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.

Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.

Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza, guida e nutrimento.

Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

AVVISI

Domenica 17 maggio è in programma la quinta tappa del Corso diocesano di discernimento vocazionale (Cammino del Gruppo Samuele). Chiediamo a tutti di accompagnare con la preghiera i quattro giovani partecipanti.